



## **NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero**

E' on line, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della Newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Claudia Checchi e Ana Georgieva del REF sul ruolo del carbone nel mercato elettrico europeo. Secondo l'analisi realizzata dalle esperte della società di ricerche, l'utilizzo di questa fonte è in aumento in molti paesi del Vecchio Continente grazie anche ai maggiori margini di redditività garantiti rispetto al passato. Tuttavia, ammettono Checchi e Georgieva, chi pensa che il contesto sia favorevole a nuovi investimenti nel settore sbaglia perché *“esistono una serie di criticità che rendono poco probabile questo scenario”*. Il ragionamento è legato al tema ambientale contenuto in tre direttive europee attualmente in vigore, la IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), la LCP (Large Combustion Plants Directive) e la IED (Industrial Emissions Directive). *“La Direttiva che maggiormente influenza le decisioni produttive attuali – spiegano nell'analisi – è la LCP a seguito della quale la produzione di molti impianti è stata contingentata”* contribuendo in sostanza, osservano, *“a concentrare la produzione in questo periodo di prezzi del carbone relativamente bassi, o se vogliamo, di margini più elevati”*. Per quanto riguarda i nuovi entranti, invece, il long-term marginal cost (LTMC), che stima il ricavo medio di lungo periodo che garantisce la redditività minima dell'investimento, *“rimane ad oggi più economico per il carbone rispetto al ciclo combinato, anche se quest'ultimo presenta un costo di capitale nettamente inferiore”*. Ma anche qui, sottolineano le esperte del REF, i rischi sono che le spese di ambientalizzazione legate *“all'implementazione della IED richiedano costi di capitale aggiuntivi rispetto a quelli considerati”* e i prezzi della CO2 e della materia prima salgano. Va aggiunto, inoltre, il discorso sulle rinnovabili. Gli impianti a carbone sono *“baseload, ossia adatti a un funzionamento costante nel tempo: se la penetrazione delle fonti rinnovabili dovesse aumentare ancora”*, ammettono Checchi e Georgieva, *“la generazione a gas con cicli*



*combinati rimane la tecnologia più adatta” da utilizzare. Per questo, la fortunata fase congiunturale del carbone degli ultimi mesi, “non è un fenomeno marginale – osservano le due analiste del REF – ed è sintomatico della difficoltà di realizzazione di politiche energetiche mirate, che la crescente globalizzazione e velocità di cambiamento dei mercati tende a rendere già superate quando messe sulla carta. Il carbone rimane la tecnologia di produzione con costi più competitivi, lasciando supporre che gli impianti esistenti verranno sfruttati al massimo anche nei prossimi anni, anche a scapito di più moderni e meno inquinanti impianti a gas. Tuttavia – concludono Checchi e Georgieva -, l’analisi delle dinamiche in atto a livello europeo getta più di una perplessità sulle potenzialità aggiuntive di questa tecnologia e sulla capacità degli investitori di scommettervi in un quadro così incerto”.*

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, **i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre.**

**Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**  
Relazioni Istituzionali e Comunicazione  
Tel. +39 06 8012 4549  
Fax. +39 06 8012 4519  
[relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org](mailto:relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org)  
[www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org)